



A FIRENZE

Il futuro dell'arte nell'aria di Palazzo Strozzi

Una mostra celebra Tomàs Saraceno e i suoi «Giardini volanti»

DI GABRIELE SIMONGINI

Le armoniose arcate del cortile porticato di Palazzo Strozzi, a Firenze, si riflettono curvandosi nelle tre grandi sfere specchianti sospese nel vuoto del maestoso edificio rinascimentale. E così fluttua nell'aria, leggero ed evocativo, il dialogo fra l'umanesimo del cinquecento e la visione innovativa di uno fra i più convincenti artisti contemporanei quale è l'argentino Tomàs Saraceno. L'opera "Thermodynamic Constellation" è senza dubbio il cuore pulsante della mostra intitolata "Aria" che viene dedicata a Saraceno e curata da Arturo Galansino, Direttore Generale della Fondazione Palazzo

Strozzi. In equilibrio fra arte, scienze naturali e sociali, l'artista argentino di nascita e tedesco d'adozione propone un rinascimento del futuro, in cui l'uomo rinuncia ad essere il dominatore del mondo per sentirsi parte integrante di un universo in cui ricercare una nuova armonia. Per questo, con le sue opere e con la sua azione concreta, l'artista immagina il superamento dell'Antropocene in favore di una nuova era geologica, da lui ribattezzata Aerocene, fondata sul rispetto dell'aria e dell'atmosfera.

Non a caso, le sfere del cortile nascono dalla sua sperimentazione con mongolfiere capaci di volare grazie alla sola energia solare, per ripensare poeticamente il nostro modo di vivere nel mondo. E così nella mostra sono protagonisti assoluti esseri non umani come i ragni, in primo luogo, e le piante. Le ragnatele diventano opere d'arte ipnotiche, dalle mille variazioni strutturali e c'è perfino un ragnetto autoctono che tesse in diretta il suo

ordito di fili. Di sala in sala, nelle installazioni immersive si percepisce chiaramente la connessione fortissima fra microcosmo e dimensione galattica anche attraverso risonanze musicali prodotte dalle vibrazioni delle ragnatele e dalla trasformazione in suoni delle onde gravitazionali provenienti dall'Universo. E i ragni, come avveniva in civiltà antichissime, sono riportati alla loro funzione di oracoli attraverso l'Aracnomanzia che accompagna costantemente, con apposite carte, i visitatori nella mostra. In una di esse si legge un monito severo: "Tensione tra aria, acqua e terra, attenti alla vendetta geologica quando prendete senza chiedere". Così l'artista stabilisce relazioni illuminanti fra le ragnatele, le galasie e la mappa delle connessioni neurali del cervello. E come un mago crea "Giardini volanti" con biosfere in vetro sospese che contengono piante di Tillandsia, chiamata "figlia dell'aria", capace di vivere senza terriccio e di nutrirsi attraverso l'aria.

Non a caso, le sfere del cortile nascono dalla sua sperimentazione con mongolfiere capaci di volare grazie alla sola energia solare, per ripensare poeticamente il nostro modo di vivere nel mondo. E così nella mostra sono protagonisti assoluti esseri non umani come i ragni, in primo luogo, e le piante. Le ragnatele diventano opere d'arte ipnotiche, dalle mille variazioni strutturali e c'è perfino un ragnetto autoctono che tesse in diretta il suo



► 27 febbraio 2020

